

Buonasera, sono il vostro sindaco. Torno a chiamarvi perché spero vi faccia piacere ricevere un aggiornamento sulla situazione.

Vi dico subito che sta migliorando. Bergamo come sapete è la provincia lombarda meno colpita da questa seconda ondata, e tuttavia anche qui abbiamo avuto migliaia di nuovi casi, ricoveri e anche alcuni decessi.

I nostri ospedali sono sotto pressione perché ospitiamo, giustamente, i malati di altre province vicine.

Ma vi dicevo, la situazione sta lentamente migliorando e ci aspettiamo che l'intera Lombardia passi entro venerdì o sabato dalla "fascia rossa" a "quella arancione". Questo ci consentirà di riaprire tutti i negozi – purtroppo non i bar e ristoranti – ma soprattutto permetterà ai ragazzi di seconda e terza media di tornare a scuola. Sarà un piccolo ma importante passo avanti.

E poi speriamo che da arancione la nostra regione diventi presto gialla, e poi ancora verde, via via che riusciremo ad abbassare gli indici di contagio. Probabilmente i ragazzi delle superiori dovranno continuare con la didattica a distanza fino a gennaio, e so che è un sacrificio, ma non appena il governo consentirà la riapertura noi a Bergamo siamo già pronti con un piano che permette la didattica in presenza, almeno al 50%, senza rischiare l'affollamento sui mezzi di trasporto usati dagli studenti.

Questa settimana abbiamo avuto buone notizie sul vaccino anti-Covid, che arriverà sicuramente a partire dal 2021. Abbiamo però capito che per vaccinare tutti ci vorranno diversi mesi e un'organizzazione molto efficiente. Questo significa che con il virus dovremo convivere ancora un po', con il rischio di terze e quarte ondate, che però sono certo saremo in grado di fronteggiare sempre meglio.

Nel frattempo siamo impegnati ad aiutare le famiglie in difficoltà e le attività economiche che in queste settimane hanno dovuto nuovamente fermarsi. Parto da queste ultime: sapete che il Comune di Bergamo ha attivato un progetto per sostenere queste attività. Dopo la prima ondata abbiamo erogato contributi a ben 2.700 micro-imprese della città: negozi, pubblici esercizi, artigiani. Poi abbiamo messo a disposizione risorse per aiutarli a ripartire e a rilanciare il loro lavoro, e sono centinaia i progetti che abbiamo già finanziato, a fondo perduto e con prestiti a tasso vicino allo zero. Poi abbiamo aperto un bando per le imprese sociali. Poi, è di qualche giorno fa, abbiamo creato un fondo per dare contributi ai lavoratori autonomi, alle partite Iva, ai liberi professionisti, che invito caldamente ad utilizzare questo strumento. Infine – di fronte alle ultime misure decise dal governo – abbiamo deciso di tornare a dare un sostegno immediato – di 1.000 euro - a tutti coloro che sono stati nuovamente costretti a chiudere: bar, ristoranti e negozi.

Cerchiamo anche di aiutare le famiglie. Abbiamo riattivato i volontari di BergamoxBergamo per le consegne a domicilio, abbiamo creato un nuovo fondo per chi si trova in condizioni di difficoltà e nei prossimi giorni – grazie alla decisione del governo – potremo tornare a distribuire i buoni spesa a chi ne ha bisogno, come già abbiamo fatto per la prima ondata.

Una città unita, che si occupa concretamente di chi si trova in difficoltà, è una città più forte.

E una città che funziona, con servizi efficienti, io credo sia ciò che serve in questo momento per alimentare la fiducia dei cittadini. Sono certo che appena sarà possibile Bergamo ripartirà con tutta l'energia necessaria per risalire la china.

Un altro segno positivo è quello che stiamo dando in questi giorni con il Donizetti Opera Festival. Sapete che i teatri sono chiusi al pubblico. Noi però abbiamo voluto comunque andare in scena con tre opere, trasmesse in diretta sulla nostra webtv, anche per permettere a 300 persone di lavorare e di ricevere uno stipendio. E il risultato è che più di 2.000 persone si sono abbonate, da Bergamo, dall'Italia e dall'estero. Ecco: essere riusciti a portare la musica di Donizetti in tutto il mondo, poter mostrare il nostro meraviglioso teatro rimesso a nuovo,- sapendo ciò che Bergamo ha sofferto quest'anno – a me pare una cosa importante. Piccola, senza dubbio, ma che ci dà coraggio e ci fa ben sperare per il futuro.

Ci risentiamo presto. Intanto vi auguro una buona serata.